

## Le fasi dell'assalto



**ore 8,00**  
Due banditi travestiti da carabinieri entrano nella sede; li seguono 4 complici con casco e tuta da meccanico. Le due guardie giurate nella sala al pianterreno vengono disarmate e legate



**ore 8,03**  
Il comando scende nel sotterraneo, dove si trovano una guardia e sei impiegate, intente a contare i soldi nel caveau. I dipendenti vengono immobilizzati



**ore 8,10**  
I sei rapinatori fuggono su un furgone e su un'auto rubati, portandosi via anche una vettura della Mondialpol, ancora non ritrovata. Il bottino è di circa 12 milioni di euro

BIELLA, RUBATI GLI INCASSI DEI SUPERMERCATI DELLA ZONA

# Colpo grosso dei finti carabinieri

Rapina da record nel caveau della Mondialpol: il comando fugge **con 12 milioni**

GIUSEPPE BUFFA  
BIELLA

Telecamere, sistemi d'allarme, guardie giurate. Un bunker ben difeso, beffato e violato da sei banditi, firmando un colpo grosso: 12 milioni di euro, soffiati alla sede di Vigliano Biellese della Mondialpol. E' successo ieri alle 8. Il comando si era preparato bene: gli apripista sono stati due rapinatori vestiti da carabinieri. Sono riusciti a entrare grazie alla divisa, e i quattro complici li hanno seguiti con tute da meccanico e casco integrale.

Il film della rapina è un cortometraggio, dura dieci minuti al massimo. Al pianterreno del palazzotto, a forma di parallelepipedo, ci sono due vigilantes: quelli che fanno scattare la serratura. Non hanno nemmeno il tempo di capire che i carabinieri non sono carabinieri e si trovano una pistola puntata addosso.

### Verso la cassaforte

Vengono immobilizzati, disarmati, legati. Poi il comando scende nel seminterrato, dove ci sono le casseforti e un sacco di soldi. Trova-

**Due persone erano con le finte divise, altre quattro avevano caschi e tute blu**

no però anche una terza guardia armata e sei donne. Sono le impiegate di una cooperativa che lavorano in «sala conta», cioè la zona dove le banconote vengono divise in mazzette per poi essere portate alle filiali delle banche. Il denaro è solo di passaggio: arriva dalle casse continue e dai supermercati, clienti della Mondialpol. Viene raccolto dai furgoni blindati e portato in sede, per poi tornare fuori sui furgoni blindati.

I banditi sono in sei, nel sotterraneo ci sono sette persone. Non è difficile immobilizzarle tutte, disarmare la guardia e arraffare i soldi: molto denaro è fuori, ma ce n'è altro nella cassaforte, che il vigilante viene costretto ad aprire. Poi è il momento della fuga. Il comando risale in fretta, carico di pacchi e buste di denaro. L'allarme è

### Le guardie

I due vigilantes incaricati di far scattare l'apertura del portone della sede Mondialpol sono caduti nel tranello della banda

### Le indagini

La polizia indaga anche la pista della presenza di un basista, qualcuno che avrebbe potuto dare indicazioni precise al comando



scattato, ma sul piazzale ci sono un furgone e un'auto, pronti per scappare. Sono i due mezzi che la banda ha rubato per arrivare a Vigliano, un paese poco distante da Biella. La banda ruba anche una vettura della Mondialpol, che ieri sera non era ancora stata ritrovata. Il furgone e l'auto, invece, vengono abbandonati a Balocco e a Carisio, dove ci sono due caselli dell'autostrada. Chiaro segno che la direzione presa è quella di Milano.

### Gli elicotteri

La polizia, nel frattempo, si è mobilitata. Il capo della squadra mobile, Maria Assunta

Ghizzoni, fa scattare il piano anti-rapina, e sui cieli di Biella, poco dopo, si vedono due elicotteri: uno della polizia, l'altro dei carabinieri, arrivato dalla base di Volpiano. Per tutta la mattinata sorvolano la provincia a bassa quota, alla ricerca di qualche traccia. L'auto e il furgone vengono trovati in fretta, e vengono passati al setaccio gli uomini della polizia scientifica di Biella e di Torino. Al momento dell'assalto i rapinatori portavano guanti di lattice, per evitare di lasciare impronte. Gli investigatori sperano comunque che il comando abbia fatto qualche leggerezza.

### I precedenti

**5 milioni a Nuoro**

24 maggio 2006, sette uomini armati e vestiti da marines assaltano la sede dell'istituto di vigilanza Over Security

**1 milione a Torino**

Il 28 ottobre 2002, domenica mattina, i banditi usarono l'auto di una guardia giurata per entrare nel deposito della Bsk Securmark di Torino

Intanto, nella sede di Vigliano, i commissari Ghizzoni, Penta e Daniello (nuovo capo dell'Anticrimine di Biella) interrogano le guardie e le sei donne, per ricostruire ogni istante del blitz. Poi ci sono i filmati da esaminare, le impronte (eventuali) da rilevare, e magari qualche traccia lasciata dai rapinatori.

Maria Assunta Ghizzoni è laconica: «Stiamo indagando, senza tralasciare alcuna ipo-

**Minacciate con le armi sei donne che stavano contando il denaro e tre guardie giurate**

tesi». Probabilmente neanche quella di un «basista», o comunque di qualcuno che, all'interno del comando, conosca molto bene l'ambiente.

La sede Mondialpol di Biella, a quanto si è appreso, non fa parte del gruppo Mondialpol «ufficiale». Ieri pomeriggio, dalla Lombardia, spiegavano che i loro distaccamenti sono a Novara, a Verbania, a Terni, perfino a Sassari. Ma a Vigliano no: «La proprietà è passata di mano qualche tempo fa».

«Beffati con troppa facilità»

BIELLA

«Non riesco a capire come sia potuta accadere una cosa simile». E' seccato, quasi ammutolito, l'amministratore della sede Mondialpol di Vigliano, Antonio Cantone.

E' nel cortile, in mezzo a un via vai di poliziotti: «Sono venuto in sede appena mi hanno chiamato, ma non mi hanno ancora messo al corrente dei particolari. Sulle indagini non sono informato. Poi scatta il «no comment», anche se la rabbia e l'amarezza gli si leggono in faccia.

Molti si sono stupiti, a scoprire che nel caveau della Mondialpol ci fossero così tanti soldi. Ma un addetto ai lavori («niente nome, per favore») spiega che è ormai una cosa normale: «Oggi le agenzie di vigilanza privata si occupano di molti servizi che prima gestivano direttamente le banche. E' anche il caso della «conta» dei soldi, che veniva fatta ieri mattina a Biella. Ormai negli istituti di credito di denaro ne gira poco: lo stretto necessario». Il resto è affidato ad agenzie come Mondialpol, che lo vanno a prelevare dalle casse continue e dai clienti (a volte le stesse banche) per poi custodirlo nelle loro casseforti.

Per il resto, nemmeno chi lavora nel settore si sbilancia sulle cause della beffa da dodici milioni di euro: è davvero così facile entrare in un fortino ben protetto? E per giunta di domenica, quando nessuno si aspetterebbe una visita?

«Non posso giudicare l'operato dei colleghi - risponde il vigilante anonimo -, perché non so che cosa sia accaduto di preciso. Ho sentito che i banditi erano travestiti da carabinieri. Ma posso dire che, dove lavoro io, il sabato e la domenica non faremmo entrare nessuno. Nemmeno il presidente del Consiglio».

[G. BU.]